



COMUNE DI VALLEDOLMO
CITTA' METROPOLITANE DI PALERMO

-----^ ^ ^-----

COPIA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 50 Del Registro	OGGETTO:
Anno 2018	ADESIONE ALL'UNIONE DEI COMUNI "VAL D'HIMERA SETTENTRIONALE.

L'Anno **DUEMILADICIOTTO** addi **DODICI** alle ore **17,30 e seguenti**, del mese di **OTTOBRE** nel Comune di **VALLEDOLMO** e nella Casa Comunale, il Consiglio Comunale convocato dal Presidente, ai sensi dell'art. 20, comma 1°, della L.R. 26 Agosto 1992, n. 7, si è riunito in seduta **ORDINARIA e PUBBLICA**, nelle persone dei Sigg.:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
CATANIA PEPPUCCIO	X		LA MARTINA GIUSEPPE	X	
BATTAGLIA ROSSELLA A.	X		VALLONE FRANCESCA	X	
IMMORDINO GIUSEPPA	X		FIGURELLA VALENTINA Rosalia A.		X
ODDO ORAZIO	X		MODICA GIUSEPPE A.	X	
D'AMICO LEONARDA	X		-----	----	----
NOBILE GIORGIO	X		-----	----	----
LOMBINO GUGLIELMO G.	X		-----	----	----
CAPPIELLO COSIMO		X	-----	----	----

TOTALE PRESENTI N° 10

TOTALE ASSENTI N° 02

Assume la Presidenza il Presidente **Dr. Catania Peppuccio**, nella qualità di Presidente del Consiglio.

Partecipa il Segretario Generale del Comune **Dr.ssa Arianna Napoli**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Premesso che questo Comune ha manifestato l'intenzione di aderire all'Unione dei Comuni "Val d'Himera Settentrionale" previa fuoriuscita dall'Unione dei Comuni "Valle del Torto e dei Feudi" come da atto di C.C. n. 23 del 22.06.2018;

Considerato che in data 28.09.2018 è stato convocato il tavolo tecnico con la partecipazione di tutti i Sindaci e Segretari Comunali degli stessi Enti, per valutare gli aspetti burocratici, amministrativi e normativi volti alla concreta adesione di questo Comune all'Unione dei Comuni "Val d'Himera Settentrionale";

Che dal confronto di cui sopra è emerso che vi sono tutte le condizioni affinché questo Comune faccia parte dell'Unione dei Comuni "Val d'Himera Settentrionale";

Che con deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Unione dei Comuni "Val d'Himera Settentrionale" n. 28 del 03.10.2018 è stata assecondata la richiesta di adesione di questo Comune all'Unione dei Comuni "Val d'Himera Settentrionale";

Che nel predetto atto è stato stabilito che questo Comune deve procedere:

- a) All'approvazione dello Statuto dell'Unione dei Comuni "Val d'Himera Settentrionale" da parte del proprio Consiglio Comunale;
- b) Alla trasmissione della suddetta delibera all'Unione dei Comuni "Val d'Himera Settentrionale" ed ai Comuni aderenti: Caltavuturo, Scillato e Sclafani Bagni, affinché l'Unione dei Comuni "Val d'Himera Settentrionale" possa approvare l'adesione, stabilendone le condizioni con propria delibera ed i Comuni aderenti possono esprimere il parere obbligatorio e vincolante alla suddetta adesione (a norma dell'art. 1 dello Statuto), con propria deliberazione del Consiglio Comunale;

Che la delibera di approvazione dello Statuto dell'Unione, da parte del Consiglio Comunale di questo Comune, deve avvenire secondo quanto previsto dalla vigente normativa degli EE.LL. e dalle norme statutarie e regolamentari del Comune stesso;

Che l'Unione dei Comuni "Val d'Himera Settentrionale" ha trasmesso copia conforme del proprio Statuto;

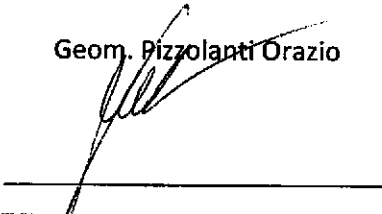
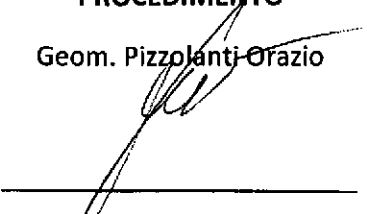
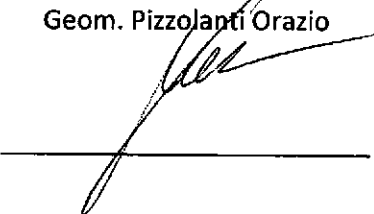
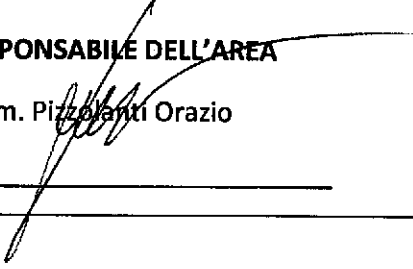
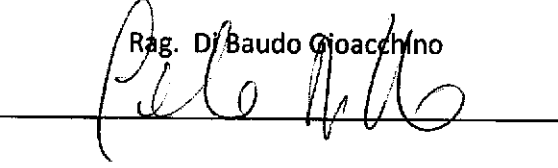
Visto il vigente O.EE.LL.;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

Di prendere atto della delibera n. 28 del 03.10.2018 inerente l'accettazione della proposta di adesione di questo Comune all'Unione dei Comuni "Val d'Himera Settentrionale", che si allega al presente per costituirne parte integrante e sostanziale.

Di approvare lo Statuto dell'Unione dei Comuni "Val d'Himera Settentrionale" che si allega al presente per costituirne parte integrante e sostanziale.

Procedere alla trasmissione del presente atto deliberativo all'Unione dei Comuni "Val d'Himera Settentrionale" ed ai Comuni aderenti: Caltavuturo, Scillato e Sclafani Bagni, per le rispettive competenze.

<p>IL PROPONENTE</p> <p>Geom. Pizzolanti Orazio</p> 	<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Geom. Pizzolanti Orazio</p> 	<p>IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO</p> <p>Geom. Pizzolanti Orazio</p> 
<p>Ai sensi dell'art.12 della L.R. 23.12.2000 N.30</p> <p>Si esprime parere favorevole in ordine alla Regolarità Tecnica:</p> <p>IL RESPONSABILE DELL'AREA</p> <p>Geom. Pizzolanti Orazio</p> 		<p>Ai sensi dell'art. 12 della L.R. 23.12.2000 n. 30 si esprime parere favorevole sulla regolarità Contabile</p> <p>IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA</p> <p>Rag. Di Baudo Gioacchino</p> 

IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA
ART. 12 L. R. 44/91

UNIONE DEI COMUNI
"VAL D'HIMERA SETTENTRIONALE"
(Caltavuturo – Scillato – Sciafani Bagni)

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

N. 28 DEL 03.10.2018

OGGETTO:

**PROPOSTA DI ADESIONE ALL'UNIONE DEI COMUNI VAL D'HIMERA
SETTENTRIONALE DEL COMUNE DI VALLEDOLMO (PROV. PA).
DETERMINAZIONI.**

L'anno DuemilaDICIOTTO il giorno 03 del mese di OTTOBRE alle ore 16,00 e segg. nella sala delle adunanze del Comune di Scillato a seguito regolare convocazione, si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Unione dei Comuni Val d'Himera Settentrionale, nelle persone dei sigg.:

			PRESENTI	ASSENTE
1	GEOM. GIUSEPPE FRISA	<i>Presidente</i>		
2	ON. DOMENICO GIANNOPOLO	<i>Componente</i>		
3	GIUSEPPE SOLAZZO	<i>Componente</i>		
TOTALE				

Assume la presidenza dell'adunanza il Presidente dell'Unione, **Geom. Giuseppe Frisa** che assistito dal Segretario **Dr. Antonino Russo**,

DICHIARA

legale la presente riunione ed invita gli intervenuti a deliberare sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

PREMESSO:

Che il Comune di Valledolmo ha manifestato l'intenzione di aderire all'Unione dei Comuni Val d'Himera Settentrionale e per consentire ciò è uscita dall'Unione dei Comuni a cui aveva precedentemente aderito, l'UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL TORTO E DEI FEUDI, con provvedimento del C. C. n. 23 del 22.06.2018, esecutivo ai sensi di legge;

Che la possibile adesione del comune di Valledolmo, nel corso di questo anno 2018 è stata preceduta da una serie di interlocuzioni informali, tra i Sindaci delle Amministrazioni interessate e, successivamente formali, come da ultimo la comunicazione del Comune di Valledolmo, datata 03.08.2018, prot. n. 1019 del 27.08.2018, con la quale veniva trasmessa la delibera della Giunta Municipale n. 78, del 10.08.2018, esecutiva ai sensi di legge, tutte, volte a conoscere le intenzioni di detti comuni, verificarne la fattibilità e la fondatezza della volontà politico-programmatiche future, per un cammino congiunto nell'Unione;

PRESO ATTO che in data 28.09.2018 è stato convocato il tavolo tecnico, che ha registrato la presenza oltre che dei Sindaci dei comuni interessati, anche dei segretari comunali degli stessi enti, per valutare tutti gli aspetti burocratici, amministrativi e normativi volti alla concreta adesione alla presente Unione, del Comune di Valledolmo;

PRESO, ALTRESI', ATTO che, dal confronto che è scaturito nel predetto tavolo tecnico del 28.09.2018, è emerso che ci sono tutte le condizioni per una integrazione al progetto Unione da parte del comune di Valledolmo sia in termini di "mission" che di servizi resi e di professionalità acquisite proficuamente, da mettere a servizio e a disposizione di tutti i territori dei comuni interessati;

RILEVATO CHE, a norma di Statuto dell'Unione che all'art. 1 prevede la possibilità di ampliare ad altri comuni contermini la partecipazione e che tale adesione passi attraverso una deliberazione dell'Assemblea dell'Unione previo parere obbligatorio e vincolante dei consigli comunali aderenti a maggioranza assoluta dei componenti assegnati.

RITENUTO di dover precedere tale superiore attività da una deliberazione del C. D. dell'Unione, con la quale il Direttivo, composto dai sindaci dei tre comuni aderenti (Caltavuturo, Scillato e Sclafani Bagni) accoglie con favore la richiesta di adesione del comune di Valledolmo e indichi nel contempo il percorso amministrativo tecnico per addivenire a detta annessione;

CON votazione unanime e favorevole espressa per alzata di mano,

DELIBERA

DI assecondare la richiesta di adesione del comune di Valledolmo e quindi assentire alla sua adesione;

DI stabilire che per detta adesione il Comune di Valledolmo deve procedere:

- Alla approvazione dello Statuto dell'Unione dei Comuni Val d'Himera Settentrionale, che si allega alla presente deliberazione, facendone parte integrante e sostanziale, da parte del proprio consiglio comunale;
- Alla trasmissione della predetta delibera all'Unione dei Comuni Val d'Himera Settentrionale ed ai comuni aderenti, Caltavuturo, Scillato e Sciafani Bagni, affinché la prima, possa approvare l'adesione, stabilendone le condizioni, con delibera dell'Assemblea e i secondi, esprimano il parere obbligatorio e vincolante alla adesione, a norma dell'art. 1 dello Statuto, con delibera di consiglio comunale da assumere a maggioranza assoluta dei componenti;

DI rammentare che la delibera di approvazione dello Statuto dell'Unione da parte del comune di Valledolmo deve avvenire secondo quanto previsto dalla normativa regionale degli EE. LL. e dalle norme statutarie e regolamentari del comune stesso;

DI dare mandato al Presidente del C. D. dell'Unione di trasmettere la comunicazione di accoglimento dell'adesione, allegando la presente deliberazione, al Sindaco del Comune di Valledolmo;

DI trasmettere, contestualmente, la copia conforme dello Statuto dell'Unione Val d'Himera Settentrionale, composto da n. 43 articoli dal n. 1 al n. 43;

Successivamente, ai sensi e per gli effetti dell'art 12 della L. R. n. 44/91, dichiarare, con votazione palese, unanime e favorevole, la presente deliberazione immediatamente esecutiva onde consentire di attivare a carico di tutte le amministrazioni comunali interessate nell'immediato le attività necessarie per la adesione del comune di Valledolmo sia dal primo gennaio del 2019.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Responsabile del servizio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49 comma 1 e 147 bis del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267 - Testo Unico Enti Locali,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

In ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto.

Caltavuturo 02/10/18



Il Responsabile del Servizio
F.to Dott. Russo Antonino

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Il sottoscritto Responsabile del servizio, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 49 comma 1 e 147 bis del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267 - Testo Unico Enti Locali,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

In ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto.

Caltavuturo _____

Il Responsabile del Servizio Finanziario
F.to Rag. Gesualda Sanfratello

I presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma.

IL PRESIDENTE

F.to Geom. Frisa Giuseppe

IL COMPONENTE ANZIANO

F.to On. Domenico Giannopolo

IL SEGRETARIO

F.to Dr. Antonino Russo

E' COPIA CONFORME IN CARTA LIBERA PER USO AMMINISTRATIVO

Caltavuturo li 03/10/2018



Il Segretario

Si certifica che la presente è stata pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio on line per rimanervi per 15 gg. consecutivi (art. 32, comma 1, legge 18.06.2009 n. 69)

Caltavuturo li _____

Il Responsabile del Servizio

F.to _____

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITA'

Si-certifica che, su conforme attestazione del Responsabile del servizio, la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line per 15 giorni consecutivi

dal _____ al _____ ed è divenuta esecutiva il _____.

Decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione, ai sensi dell'art. 12, comma 1 L.R. 44/91,

Perché immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 12, comma 2, L.R. 44/91;

Caltavuturo li _____

Il Segretario

F.to Dr. Antonino Russo



Caltavuturo



Scillato



Sciafani Bagni

Unione dei Comuni Val d'Himera

Settentrionale

Via G. Falcone n.41, Cap.90022 Caltavuturo, (PA)
P.I. e C.F.: n.05488730820
Tel:0921/547311; fax 0921/541585

STATUTO

Unione dei Comuni

Val D 'Himera Settentrionale

Caltavuturo - Scillato - Sciafani Bagni

TITOLO I PRINCIPI FONDAMENTALI

ART. 1 OGGETTO

Il presente Statuto stabilisce, ai sensi di legge e dell'atto costitutivo, le norme fondamentali sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Ente locale autonomo, Unione, composta dai Comuni di *Caltavuturo, Scillato e Sciafani Bagni*.

L'Unione di Comuni disciplinata dal presente statuto, in seguito chiamata Unione, è denominata "*Unione Val d'Himera Settentrionale*" e il suo territorio coincide con l'intero territorio dei comuni che la costituiscono.

La partecipazione potrà essere ampliata ad altri Comuni con termini con apposita deliberazione, che contestualmente stabilirà le condizioni d'ingresso, approvata dall'assemblea dell'Unione e previo parere obbligatorio e vincolante dei Consigli Comunali aderenti a maggioranza assoluta dei componenti assegnati.

L'assemblea dell'unione a maggioranza assoluta dei suoi componenti delibera nella prima seduta utile l'adozione del simbolo dell'unione da riprodurre anche a mezzo standardo.

ART. 2 OBIETTIVI PROGRAMMATICI

E' scopo dell'Unione promuovere lo sviluppo dell'intero territorio e la crescita delle comunità che la costituiscono attraverso la gestione collettiva ed unitaria delle funzioni a tale ente attribuita, mantenendo in capo ai singoli Comuni le funzioni e le relative competenze che più da vicino ne caratterizzano le specifiche peculiarità.

L'Unione persegue l'autogoverno e, nel perseguimento delle finalità e degli obiettivi che le sono propri, agisce nel rispetto dei principi previsti per l'ordinamento dei Comuni in quanto compatibili. Sono obiettivi dell'Unione:

- promuovere e concorrere allo sviluppo socio-economico del territorio comune favorendo la partecipazione dell'iniziativa economica dei soggetti pubblici e privati alla realizzazione di programmi e strutture di interesse generale compatibili con le risorse umane ed ambientali; a tal fine essa promuove l'equilibrato assetto del territorio nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini; valorizza inoltre il patrimonio storico e artistico dei comuni e le tradizioni culturali delle loro comunità;
 - migliorare e ottimizzare la qualità di tutti i servizi erogati nei singoli comuni ed ottimizzare le risorse economico finanziarie umane e strumentali, esercitandoli in forma unificata;
 - armonizzare l'esercizio delle funzioni e dei servizi rispetto a quelli prima gestiti dai singoli comuni, assicurando un uso equo delle risorse;
 - ampliare il numero delle funzioni e dei servizi rispetto a quelli prima gestiti dai singoli comuni, assicurandone l'efficienza e la maggiore economicità a vantaggio della collettività.
- definire un assetto organizzativo volto al potenziamento di funzioni e servizi in termini di efficienza, efficacia ed economicità;
- favorire la qualità della vita della propria popolazione, per meglio rispondere alle esigenze occorrenti al completo sviluppo della persona;
 - rapportarsi con gli Enti sovracomunali per una maggiore rappresentatività degli interessi del territorio.



ART. 3 DURATA

L'Unione ha una durata di nove anni dalla sottoscrizione dell'atto costitutivo. Alla scadenza si rinnoverà tacitamente salvo diversa determinazione dei Consigli Comunali degli Enti da adottarsi almeno sei mesi prima della scadenza.

ART. 4 RECESSO E SCIoglIMENTO

Ogni Comune dell'Unione può recedere anche unilateralmente non prima di due anni dalla sottoscrizione dell'atto costitutivo, con deliberazione consiliare adottata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Gli effetti del recesso decorreranno dall'esercizio finanziario successivo alla comunicazione del recesso, che comunque deve avvenire entro il 30 giugno.

Il recesso della metà più uno dei Comuni aderenti all'Unione determina lo scioglimento della stessa. In caso di scioglimento dell'unione il presidente pro-tempore assume le funzioni di commissario liquidatore ed esercita tutti i poteri previsti dalla legge per la chiusura di tutti i rapporti attivi e passivi dell'Ente.

Nel caso di cui ai commi precedenti il personale dipendente funzionalmente assegnato all'Unione da parte dei Comuni aderenti, torna a far parte della dotazione organica di questi.

ART. 5 SEDE

L'Unione ha la propria sede presso il Comune del Sindaco che svolge la funzione di Presidente.

I suoi organi e i suoi uffici possono, rispettivamente, riunirsi ed avere sede operativa anche in luoghi diversi purchè compresi nell'ambito del territorio dell'Unione.

Presso la sede dell'Unione, è individuato apposito spazio, aperto al pubblico, da destinare all'albo pretorio per la pubblicazione degli atti e degli avvisi.

Con deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Unione da adattarsi con il voto favorevole del 2/3 dei componenti in carica è possibile trasferire stabilmente la Sede dell'Unione in uno dei Comuni aderenti.

In fase di primo avvio dell'Unione il domicilio postale, elettronico e fiscale è individuato presso la sede municipale del Comune di Caltavuturo.

ART. 6 OGGETTO

All'Unione possono, essere affidate, in relazione agli obiettivi di cui all'art. 2, le competenze amministrative concernenti le funzioni e i servizi sottoelencati:

Studio e programmazione intercomunale degli strumenti di pianificazione territoriale ed *insediamenti produttivi e servizi alla produzione*

Polizia municipale

Servizi demografici e statistici

Gestione servizi uffici tecnici

Servizi Sociali

Servizi di protezione civile

Affari legali e contenzioso

Gestione servizi mattatoio



Gestione e valutazione del personale
 Contrattazione decentrata unica e relazioni sindacali
 Servizi finanziari
 Manutenzione reti civiche
 servizio tributi
 servizio di trasporto scolastico
 gestione mense scolastiche
 servizi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ed alla protezione e prevenzione
 gestione sistemi informatici integrati, formazione, aggiornamento professionale dipendenti
 dei Comuni associati, nonché promozione e diffusione dell'innovazione organizzativa,
 tecnologica e professionale dei servizi di competenza comunale
 interventi in materia di formazione e di servizi scolastici
 servizi di comunicazione, pubbliche relazioni ed URP
 promozione attività culturali, ricreative e turistiche di carattere sovracomunale e gestione
 delle stesse
 gestione appalto servizio di tesoreria
 Ufficio politiche comunitarie
 sportello unico per le attività produttive
 servizi museali
 servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture
 ufficio progettazione Comune
 ufficio gestione sanatoria edilizia
 servizio civile e attività di volontariato
 pulizia immobili comunali
 manutenzione e gestione impianti di pubblica di pubblica illuminazione
 gestione e manutenzione impianti sportivi
 gestione procedure attuazione normativa sulla privacy
 gestione associata delle manutenzioni e delle infrastrutture urbane e rurali

All'Unione possono essere attribuiti ulteriori servizi e funzioni con apposita deliberazione dei Consigli Comunali, modificativa del presente Statuto.

Il trasferimento delle competenze di tutte o in parte di cui al presente articolo comma 1 verrà deliberato, previo studio dettagliato di tipo amministrativo, organizzativo e finanziario, dai comuni di norma entro il mese di ottobre e si perfeziona mediante apposita deliberazione delle singole Giunte comunali adottate in attuazione degli atti fondamentali costitutivi dell'unione e già assunti dai Consigli comunali.

La Giunta comunale dovrà chiaramente indicare tempi e modalità per il trasferimento delle dotazioni organiche e finanziarie necessarie allo scopo ed indicare eventuali soluzioni di carattere transitorio a garanzia della continuità delle prestazioni dei servizi.

Le funzioni di cui al comma 1 dovranno essere svolte privilegiando lo strumento della programmazione, determinando gli obiettivi, nell'ambito dei bilanci di previsione, mediante la definizione di precisi progetti e la predisposizione di indicatori per il loro costante monitoraggio.

All'Unione possono essere attribuiti ulteriori servizi e funzioni con apposita deliberazione dei Consigli Comunali" modificativa del presente Statuto.

A seguito del trasferimento delle competenze l'Unione esercita tutte le funzioni, le relative competenze e gestisce le risorse assegnate.

L'Unione gestisce i servizi pubblici locali di cui abbia la titolarità nelle forme previste dalla legge. Il trasferimento di una funzione o di un servizio pubblico implica il subentro dell'Unione in tutte le funzioni amministrative connesse, già esercitate dai comuni, nonché nei relativi contratti attivi e passivi stipulati dai comuni, nonché nelle concessioni per l'affidamento dei servizi pubblici.

A seguito del trasferimento delle competenze, l'Unione diviene titolare di tutte le funzioni amministrative occorrenti alla gestione, connesse a quel servizio. L'azione amministrativa



dell'Unione tende al costante miglioramento dei servizi offerti ed all'allargamento delle loro fruibilità, allo snellimento e semplificazione delle procedure amministrative relative alle funzioni trasferite, al contenimento dei costi, al pari trattamento di tutti i cittadini dei comuni aderenti rispetto alle modalità di accesso e di erogazione dei servizi resi.

TITOLO II - ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

ART. 7 ORGANI

Sono organi dell'Unione:

- a) l'Assemblea;
- b) il Presidente;
- c) il Consiglio Direttivo;

ART. 8 ASSEMBLEA

L'Assemblea dell'Unione è composta da 11 membri di cui tre di diritto sono i Presidenti dei Consigli Comunali dei tre Comuni aderenti all'Unione e da otto eletti dai Consigli comunali tra i consiglieri Comunali in carica così ripartiti: quattro componenti eletti dal Comune di Caltavuturo, due eletti dal Comune di Scillato e due eletti dal Comune di Sciafani Bagni.

Nel caso di gestione commissariale del Comune, il Commissario insediato partecipa alle riunioni dell'Assemblea esprimendo voto plurimo corrispondente al numero dei rappresentanti assegnati complessivamente al Comune di riferimento.

Il Consiglio comunale elegge i componenti dell'Assemblea attraverso scrutinio segreto e con voto limitato ad uno per garantire l'elezione della minoranza. Nel Comuni al quali sono assegnati quattro componenti la minoranza consiliare deve essere rappresentata da due componenti, nel Comuni al quali sono assegnati due componenti la minoranza consiliare deve essere rappresentata da un componente. A tal fine in caso di parità di voto vengono eletti i consiglieri più giovani d'età fermo restando il rispetto delle proporzioni di cui al presente comma.

La designazione deve essere effettuata entro 45 giorni dalla data di costituzione dell'Unione e, successivamente, entro 45 giorni dalla data di insediamento degli organi o dalla data di ammissione del nuovo Ente all'Unione.

I componenti dell'Assemblea restano in carica normalmente sino alla scadenza del loro mandato, e comunque sino all'assunzione della carica da parte dei nuovi componenti.

L'Assemblea viene integrata dai nuovi rappresentanti ogni qual volta si procede alle elezioni amministrative in uno o più dei comuni aderenti.

Analogamente si procede all'integrazione dell'Assemblea in caso che uno o più dei suoi componenti si dimetta o decada dalla carica.

La presidenza dell'Assemblea è attribuita ai Presidenti del Consiglio Comunale dei Comuni aderenti all'Unione e ruota secondo le modalità di seguito riportate: sedici mesi il Presidente del Consiglio Comunale di Sciafani Bagni, venti due mesi il presidente del Consiglio Comunale di Caltavuturo e sedici mesi il Presidente del Consiglio Comunale di Scillato. L'Assemblea dell'Unione prende atto nella prima riunione utile dell'insediamento del Presidente dell'assemblea. In caso di rinuncia alla carica di Presidente dell'Assemblea da parte del presidente del Consiglio Comunale di turno, nonché dei presidenti dei Consigli, membri di diritto dell'Assemblea, subentrano di diritto i Vice Presidenti dei Consigli Comunali dei rispettivi Comuni.

La prima riunione dell'Assemblea viene convocata dal Sindaco del Comune ove è stato eletto domicilio formale dell'Unione per la sola costituzione della stessa, successivamente dal Presidente uscente.

Il regime delle indennità e/o gettoni di presenza da corrispondere ai Consiglieri ed al Presidente dell'Assemblea è stabilito dalla legge.

L'assemblea elegge nella prima riunione di insediamento un Vice Presidente dell'assemblea tra i componenti indicati dalle minoranze dei Consigli Comunali aderenti all'Unione secondo la seguente successione temporale: sedici mesi il rappresentante della minoranza consiliare del Comune di Scalfani Bagni, venti due mesi il rappresentante della minoranza consiliare del Comune di Callavuturo e sedici mesi il rappresentante della minoranza consiliare del Comune di Scillato. Nel caso di turno delle vicepresidenza di un comune la cui minoranza consiliare è rappresentata da due componenti, essi designeranno chi dovrà assumere le funzioni di vicepresidente dell'Assemblea. In caso di mancata designazione o, comunque, di mancato accordo, il vice Presidente sarà eletto dai componenti dell'Assemblea a scrutinio segreto, tra i due componenti aventi titolo.

Il Vice Presidente dell'assemblea svolge le funzioni di presidente in assenza dello stesso o in caso di suo impedimento.

ART. 9 COMPETENZE

L'Assemblea dell'Unione è espressione dei comuni che la costituiscono e pertanto ne è appositamente regolamentata.

Nell'esercizio delle sue funzioni l'Assemblea può avvalersi di commissioni appositamente regolamentate.

Rientrano nelle competenze dell'Assemblea l'adozione di tutti quegli atti riservati, dalla legislazione regionale, al Consiglio Comunale.

ART. 10 SESSIONE E CONVOCAZIONE

L'attività dell'Assemblea si svolge in sessione ordinaria o straordinaria.

Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazione inerenti all'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

Le sessioni ordinarie devono essere convocate almeno cinque giorni prima del giorno stabilito; quelle straordinarie almeno tre. In caso d'eccezionale urgenza, la convocazione può avvenire, con un anticipo di almeno 24 ore.

La convocazione del consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è disposta dal Presidente di sua iniziativa o su richiesta di almeno un terzo dei componenti l'Assemblea; in tal caso la riunione deve tenersi entro 20 giorni e devono essere inseriti all'ordine del giorno gli argomenti proposti purché di competenza propria e documentati in una proposta di deliberazione.

La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun componente, anche tramite fax, nel domicilio eletto nel territorio del comune. L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattare in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata fino a 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta. L'elenco degli argomenti da trattare deve essere comunicato ai Comuni che costituiscono l'Unione per la sua affissione nell'albo pretori o almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere pubblicizzato allo scopo di consentire la più ampia informazione ai cittadini.

Le sedute dell'Assemblea di regola sono pubbliche e le votazioni sono assunte a scrutinio palese. La trattazione di argomenti che comportino valutazioni ed apprezzamenti



su persone non è pubblica e la votazione si tiene a scrutinio segreto.

L'Assemblea è validamente riunita con la presenza della metà più uno dei componenti. In seconda convocazione è necessaria la presenza di almeno un terzo (1/3) dei componenti.

Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti, salvi i casi in cui la legge prevede una maggioranza diversa.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto, per le adunanze e le deliberazioni dell'Assemblea si applica la legislazione regionale in materia.

ART. 11

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

Entro il termine di 120 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del Presidente dell'Assemblea, le linee Programmatiche che relative alle azioni e ai progetti da realizzare con cadenza triennale;

Clascun consigliere componente l'Assemblea ha il pieno diritto d'intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo integrazioni, adeguamenti e modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento dell'Assemblea.

Al termine del mandato politico-amministrativo, il Presidente presenta all'Assemblea il documento di rendiconto dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, previo esame del grado di realizzazione delle linee programmatiche e degli interventi previsti.

ART. 12

COMPONENTI L'ASSEMBLEA

Lo status dei componenti dell'Assemblea è quello previsto dalla legislazione regionale per i consiglieri comunali.

Se un componente non intervenga alle sedute per tre volte consecutive senza giustificato motivo è dichiarato decaduto con deliberazione dell'Assemblea. A tale riguardo, il Presidente, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata, provvede per iscritto a comunicare all'interessato l'avvio del Procedimento amministrativo.

Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire all'Assemblea eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a 20 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest' ultimo termine, l'Assemblea esamina e infine delibera, tenuto adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato, in merito alla decadenza dalla carica.

Nel caso in cui uno o più Comuni si trovino in una delle ipotesi di gestione Commissariale, il Commissario o uno dei Componenti della Commissione Commissariale è componente di diritto dell'Assemblea.

La sostituzione del consigliere dichiarato decaduto avviene con riferimento al Comune di appartenenza e con le stesse modalità di elezione previste all' art. 8.

ART. 13

DIRITTI E DOVERI

I consiglieri hanno diritti di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei consiglieri sono disciplinati da apposito regolamento.

I consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Unione nonché dalle sue aziende, istituzioni o enti indipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato, essi, nei limiti e con le forme stabilite dall'apposito regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e i documenti, anche preparatori e di conoscere ogni atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

I consiglieri si riuniscono in locali idonei all'interno della sede dell'Unione e dispongono della struttura organica dell'Ente per l'esercizio della propria attività istituzionale fermo restando la convocazione in altra sede in presenza di apposita richiesta condivisa da tutti i Comuni aderenti.

ART. 14 PRESIDENTE

La Presidenza dell'Unione viene assunta a turno dai Sindaci dei Comuni aderenti all'Unione secondo il seguente ordine cronologico: sedici mesi il Sindaco di Sclafani Bagni, ventidue mesi il Sindaco di Caltavuturo e sedici mesi il Sindaco di Scillato. Della nomina del Presidente il Consiglio direttivo prende atto nella prima seduta utile.

Il Presidente rappresenta l'Unione, convoca e presiede il Consiglio direttivo ed è l'organo responsabile dell'amministrazione; sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali.

Il Presidente ha inoltre competenza e poteri di indirizzo e di coordinamento sull'attività degli altri componenti il Consiglio direttivo, nonché di vigilanza e controllo delle strutture gestionali ed esecutive.

Il Presidente svolge le altre funzioni attribuitegli dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti dell'Unione, nonché esercita le competenze riconosciute al Sindaco dal D.lgs. 267/2000 e s.m.i. e dalla normativa regionale in materia, purché compatibili con il presente Statuto e con le tipologie di servizi assolti dall'Unione.

Il Presidente può affidare ai singoli componenti il Consiglio direttivo il compito di sovrintendere ad un particolare settore dell'amministrazione o a specifici progetti, vigilando sull'esercizio dell'attività amministrativa e di gestione.

Il regime delle indennità da corrispondere al Presidente dell'Unione dei Comuni è stabilito dalla legge.

ART. 15 VICE PRESIDENTE

Il Vice Presidente, nominato dal Presidente, è il componente del Consiglio direttivo che lo sostituisce nell'esercizio di tutte le funzioni in caso di sua assenza o impedimento.

In caso di assenza o impedimento del vice presidente le funzioni del Presidente sono assunte dal componente più anziano d'età.

ART. 16 COMPETENZE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Il Consiglio Direttivo è organo di impulso e di indirizzo, collabora con il Presidente per il governo dell'ente e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza. Adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dall'Assemblea. In particolare esercita le funzioni di indirizzo amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione



agli indirizzi impartiti.

2. Riferisce annualmente all'Assemblea sulla sua attività, in sede di rendiconto di gestione.
3. Il Presidente può affidare ai singoli Assessori il compito di sovrintendere ad un particolare settore di amministrazione o a specifici progetti, vigilando sul corretto esercizio dell'attività amministrativa e di gestione.
4. Rientra nelle competenze del Consiglio Direttivo l'adozione di tutti quegli atti ad esso riservati dal presente Statuto e/o dai regolamenti nonché di quelli riservati dalla legislazione nazionale e regionale alla Giunta Municipale.

ART. 17

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è composto dai Sindaci dei Comuni o da un loro delegato purché componente della Giunta del Comune di appartenenza e si costituisce autonomamente dopo la costituzione dell'Assemblea.

Lo status dei componenti del Consiglio Direttivo è quello previsto per gli assessori nei Comuni.

Nel caso in cui uno o più Comuni si trovino in una delle ipotesi di gestione Commissariale, il Commissario o uno dei Componenti della Commissione Commissariale è componente di diritto del Consiglio Direttivo; nel caso in specie il Commissario componente del Consiglio Direttivo non potrà ricoprire la carica di Presidente e/o Vice Presidente.

ART. 18

FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

1. Il consiglio Direttivo è convocato e presieduto dal Presidente, che coordina l'attività dei suoi componenti e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli componenti.
2. Le sedute sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti e le deliberazioni sono adottate con la maggioranza dei presenti.
3. Le sedute sono pubbliche.
4. Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto, per le adunanze e le deliberazioni del Consiglio Direttivo si applica la legislazione regionale in materia.

TITOLO III ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

ART. 19

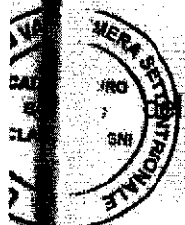
PARTECIPAZIONE POPOLARE

1. L'Unione promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurasse il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.
2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

ART. 20

ACCESSO AGLI ATTI

1. Ciascun cittadino ha libero accesso alla consultazione degli atti dell'amministrazione



- e dei soggetti, anche privati, che gestiscono servizi pubblici.
2. Possono essere sottratti alla consultazione soltanto gli atti che esplicitamente dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione.
 3. La consultazione degli atti di cui al primo comma deve avvenire con richiesta motivata dell'interessato, nei tempi stabiliti da apposito regolamento che stabilisce i tempi e le modalità per l'esercizio dei diritti previsti nel presente articolo.

ART. 21 DIRITTO DI INFORMAZIONE

Tutti gli atti deliberativi dell'Amministrazione, sono pubblici e devono essere adeguatamente pubblicizzati. La pubblicazione avviene, di norma, mediante affissione all'Albo Pretori o dei singoli Comuni.

ART. 22 ISTANZE

1. Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al Presidente interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa.
2. La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro 30 giorni dall'interrogazione.

ART. 23 DIRITTO DI INTERVENTO NEI PROCEDIMENTI

Chiunque sia portatore di un diritto o di un interesse legittimo coinvolto in un procedimento amministrativo ha facoltà di intervenire con le modalità di cui all'apposito regolamento.

ART. 23 bis CITTADINANZA DELL'UNIONE

1. I cittadini residenti nei Comuni aderenti all'Unione assumendo il diritto di cittadinanza nel proprio Comune di residenza assumono contemporaneamente e automaticamente il requisito di cittadini dell'Unione dei Comuni e in quanto tali diventano titolari di diritti da far valere direttamente nei confronti degli organi di rappresentanza e di gestione dell'Unione medesima in relazione alle sue competenze fissate dal presente Statuto e da altre che la legge potrà assegnare.
2. I cittadini dell'Unione dei Comuni le cui attività lavorative e produttive si svolgono in territorio di Comune dell'Unione diverso da quello di residenza sono titolari al pari degli stessi cittadini residenti di uguali diritti e doveri.
3. Ciascun Comune dell'Unione è tenuto a considerare nella gestione delle politiche settoriali attive dell'Ente la generalità dei residenti quale quella risultante da tutti i residenti dei comuni aderenti all'Unione.
4. ai loghi propri dei Comuni dell'Unione è affiancato con evidenza la dizione comune aderente all'Unione dei Comuni Val d'Himera Settentrionale (Caltavuturo- Sciafani Bagni, Scillato).

ART. 24 RAPPORTI CON I COMUNI COMPONENTI L'UNIONE



1. L'Unione invia ai Comuni aderenti le deliberazioni adottate dagli organi collegiali.
2. Per argomenti di particolare rilievo, di competenza dell'Assemblea, possono essere richiesti pareri ai singoli Consigli Comunali.

ART. 25

RAPPORTI CON ALTRI ENTI

L'Unione può avvalersi di tutte le forme associative e di partecipazione previste dalla legislazione vigente.

ART. 26

OBIETTIVI DELL'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA E DELLA GESTIONE

L'Unione informa la propria attività amministrativa e la gestione ai principi di democrazia di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità e di semplicità delle procedure.

TITOLO IV ORGANIZZAZIONE

ART. 27

PRINCIPI STRUTTURALI E ORGANIZZATIVI

1. Gli organi dell'Unione individuano gli obiettivi prioritari e stabiliscono le modalità per la valutazione della qualità dei risultati in relazione agli obiettivi definiti e all'efficienza nell'uso delle risorse.
2. L'azione amministrativa deve tendere all'avanzamento progressivo dei risultati riferiti alla qualità dei servizi e delle prestazioni, alla rapidità e alla semplificazione degli interventi, al contenimento dei costi, all'estensione dell'area e dell'ambito di fruizione delle utilità sociali prodotte a favore della popolazione dell'Unione.
3. A tal fine l'Unione assume i metodi della formazione e della valorizzazione del proprio apparato burocratico curando altresì la progressiva informatizzazione della propria attività secondo metodi che ne consentono l'accesso anche tramite terminali posti presso uffici dei Comuni od altri luoghi idonei.
4. Per la semplificazione e la qualità dell'azione amministrativa, si provvede di norma mediante conferenze di servizi e il confronto con i lavoratori e le loro organizzazioni sindacali. Il Presidente avanza proposte operative sulla metodologia di lavoro, sullo sviluppo delle dotazioni tecnologiche e sul processo di costante razionalizzazione delle unità operative delle procedure anche in base alle conoscenze ed alle valutazioni acquisite grazie agli esiti del controllo economico di gestione.
5. Nello spirito di concreta collaborazione fra enti, l'Unione:
Ricerca con le Amministrazioni Comunali ogni forma di collaborazione organizzativa idonea a rendere, nel rispetto delle professionalità dei rispettivi dipendenti, la reciproca azione più efficace, efficiente ed economica;
Indirizza e coordina l'adozione di ogni iniziativa diretta a diffondere cultura, modi e strumenti in esecuzione dell'attività amministrativa fra loro conformi tra il proprio apparato e quello dei Comuni.

ART. 28

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

1. L'Unione dispone di uffici propri e/o si avvale di quelli dei Comuni partecipanti.
2. L'organizzazione degli uffici e dei servizi è improntata a criteri di autonomia operativa .e

di economicità di gestione, al rispetto dei principi della professionalità e della responsabilità nel perseguimento degli obiettivi programmatici prestabiliti dagli organi istituzionali.

3. L'Unione disciplina, con apposito regolamento approvato dal Consiglio Direttivo nel rispetto dei principi generali stabiliti dal Consiglio, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi contenente la dotazione organica del personale, in base a criteri di autonomia, Nazionalità ed economicità di gestione, nel rispetto del principio di separazione tra funzione politica e di controllo attribuito all'Assemblea, al Presidente e al Consiglio Direttivo e funzione di gestione attribuita al direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi, e secondo principi di professionalità e responsabilità al fine di assicurare la rispondenza al pubblico interesse dell'azione amministrativa nonché la realizzazione degli obiettivi programmati.

ART. 29

UFFICI E PERSONALE

1. La dotazione organica dell'Unione può essere costituita da:
 - a) personale comandato dai Comuni
 - b) - personale convenzionato con i Comuni o comunque incaricato secondo le previsioni di legge
2. I criteri della logica organizzativa sono l'autonomia, la funzionalità, l'economicità e l'innovazione.
3. Per una moderna e funzionale organizzazione l'amministrazione adotta le metodologie e le tecnologie più idonee a rendere efficiente ed efficace l'azione amministrativa e la gestione. In particolare sono adottati metodi e tecniche per il controllo di gestione, la contabilità analitica e l'automazione negli uffici e servizi.
4. L'Unione si avvale prioritariamente dell'opera del personale dei singoli comuni aderenti. In caso di mancanza di professionalità specifiche all'interno dei Comuni l'Unione può avvalersi di personale esterno con contratto di diritto privato a tempo determinato o con rapporto di consulenza. L'esercizio delle funzioni e dei servizi oggetto dell'Unione comporta l'unificazione delle relative strutture burocratico-amministrative, compatibilmente con le esigenze dei singoli comuni.

ART. 30

STATO GIURIDICO E TRATTAMENTO ECONOMICO DEL PERSONALE

Al personale dell'Unione si applica la normativa vigente per il personale degli enti locali.

Art. 31

SEGRETARIO DELL'UNIONE

1. Il Presidente dell'Unione nomina Segretario dell'Unione uno dei Segretari Comunali dei Comuni aderenti. Resta inteso che le funzioni di Segretario dell'Unione possono prevedere, su determinazione del Presidente, un avvicendamento tra i Segretari Comunali dei Comuni appartenenti all'Unione. Nel caso di rinuncia (o impedimento) all'incarico da parte dei Segretari dei Comuni appartenenti all'Unione, il Presidente può nominare un Segretario Comunale titolare di altra sede di segreteria.
2. Il Segretario svolge compiti di collaborazione e funzioni d'assistenza giuridico-



amministrativa agli organi dell'Unione

3. Il segretario inoltre:

- partecipa con funzioni consultive, referenti e d'assistenza alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo e ne cura la verbalizzazione;
- roga tutti i contratti nei quali l'Ente è parte ed autentica scritture private e atti unilaterali nell'interesse dell'Ente;
- esercita ogni altra funzione attribuitagli dai regolamenti o conferitagli dal Presidente dell'Unione.

Il Segretario è nominato per un periodo massimo pari alla durata del mandato del Presidente, salvo rinnovo dell'incarico.

Al Segretario dell'Unione spetta un compenso forfetario annuo lordo non superiore al 30% delle retribuzione complessiva in godimento di cui all'art. 37, comma 1, lett. da a) ad e) del CCNL del 15.05.2001.

ART. 32

DIRETTORE GENERALE

Abrogato con deliberazione dell'Assemblea n. 8 del 03.05.2011

ART. 33

RESPONSABILI DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

I Responsabili dei servizi sono individuati tra le figure apicali delle aree di attività indicate nel regolamento di organizzazione degli uffici e servizi.

Essi provvedono agli atti di gestione dell'ente per l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi definiti nel documento programmatico dell'Amministrazione, organizzando, in tal senso ed allo scopo, gli uffici e i servizi a essi assegnati secondo le direttive impartite dal Presidente e dal Consiglio Direttivo attraverso il segretario, cui rispondono direttamente del loro operato e del risultato raggiunto.

ART. 34

COLLABORAZIONI ESTERNE

1. Il regolamento degli Uffici e dei Servizi può prevedere collaborazioni esterne, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con convenzioni a termine.
2. Le norme regolamentali per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilire la durata che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

TITOLO V FINANZA E CONTABILITA'

ART. 35

ATTIVITA' FINANZIARIA

1. L'Unione ha autonomia finanziaria, nell'ambito delle leggi sulla finanza pubblica locale,

- fondata sulla certezza di risorse proprie e trasferite.
2. L'Unione ha potestà impositiva autonoma nel campo dell' imposte, delle tasse e delle tariffe, nei limiti stabiliti dalla legge, con riguardo alle materie ed ai compiti che le sono stati attribuiti.
 3. La Finanza locale dell'Unione è costituita da:
 - contributi erogati dallo Stato;
 - contributi erogati dalla Regione;
 - trasferimenti operati dai Comuni componenti sulla base del costo sostenuto nell'anno precedente e comunque non superiore all'importo risultante dall'ultimo consuntivo approvato relativo alla funzione/servizio trasferito all'Unione; nel caso in specie il trasferimento si intende al netto di eventuali tasse, imposte e tariffe la cui riscossione è eventualmente trasferita all'Unione; nei casi di stanziamenti previsti per legge il trasferimento non può essere inferiore alla riserva prevista;
 - trasferimenti operati dai Comuni, a titolo di anticipazione, per fare fronte a temporanee carenze di cassa;
 - tasse e diritti per servizi pubblici;
 - risorse per investimenti;
 - donazioni;
 - altre entrate

ART. 36

RAPPORTI FINANZIARI CON I COMUNI COSTITUENTI L'UNIONE

1. L'Unione introita tasse, tariffe e contributi relativi ai servizi gestiti direttamente dall'Unione stessa, qualora previsti.
2. Il contributo annuale al bilancio dell'Unione a carico dei Comuni è determinato dalla differenza tra l'ammontare complessivo delle spese e la somma di tutte le entrate dell'Unione.
1. Le prescrizioni di cui ai punti 1) e 2) possono essere perseguite anche attraverso il trasferimento dell'ammontare complessivo delle spese al lordo della somma di tutte le entrate dell'Unione consentendo al contempo che le somme di cui al comma 1) continuino ad essere introitate dai singoli comuni.
2. E' fatto obbligo all'Unione di comunicare entro il 31 ottobre, eventuali scostamenti o variazioni nelle previsioni a carico dei Comuni, per consentire, in fase di assestamento, di adeguare il relativo stanziamento di spesa.

ART. 37

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

1. L'Unione, previo accordo programmatico annuale con i Comuni e secondo i termini e le modalità previsti per i Comuni stessi, delibera il bilancio di previsione per l'anno successivo.
2. L'attività economica-finanziaria dell'Unione è disciplinata secondo le norme di contabilità proprie degli enti locali.
3. Le modalità organizzative per lo svolgimento dell'attività economico-finanziaria sono disciplinate da un apposito regolamento di contabilità.

ART.38

CONTROLLO ECONOMICO

Il regolamento di contabilità deve prevedere metodologie di analisi che consentano la valutazione dei costi economici dei servizi, l'uso ottimale del patrimonio e delle risorse personali, nonché la verifica dei risultati raggiunti rispetto a quelli programmati.

ART.39 REVISIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

La revisione economico-finanziaria è affidata ad un Organo di Revisione, nominato dall'Assemblea ai sensi del D.Lgs. 267/2000 e della legislazione regionale in materia.

ART. 40 SERVIZIO DI TESORERIA

In sede di prima applicazione il servizio di Tesoreria dell'ente è svolto dal Tesoriere del Comune ove ha sede l'Unione.

L'Unione ha un servizio di tesoreria che comprende:

- a) la riscossione di tutte le entrate, di pertinenza dell'unione, versate dai debitori in base a ordini di incasso e liste di carico e dal concessionario del servizio di riscossione dei tributi;
- b) La riscossione di qualsiasi altra somma spettante di cui il tesoriere è tenuto ad dare comunicazione all'ente entro 5 giorni;
- c) il pagamento delle spese ordinate mediante mandati di pagamento nei limiti di stanziamento di bilancio e del fondo di cassa disponibili;
- d) il pagamento, anche in mancanza di relativi mandati, delle rate di ammortamento, di mutui, dei contributi previdenziali, e dalle altre somme stabilite dalla legge.

Il rapporto con il tesoriere è regolato dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

ART. 40 bis PROPOSTA DI MODIFICA DELLO STATUTO

Le proposte di modifica dello Statuto, deliberate dall'Assemblea dell'Unione, sono inviate ai Consigli Comunali dei Comuni aderenti per la loro approvazione, con le modalità e le procedure previste dall'art. 1, comma 1) lett. a) della l.r. 48/91 e s.m.i.

ART. 40 ter APPROVAZIONE DELLO STATUTO

Lo Statuto è approvato con le modalità di cui alla normativa richiamata all'art. 41, pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione, affisso all'Albo Pretorio dei Comuni aderenti per trenta giorni consecutivi, ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta Ufficiale degli Statuti. Lo Statuto entra in vigore trascorsi trenta giorni dall'affissione all'Albo Pretorio di tutti i Comuni aderenti.



TITOLO VI NORME TRANSITORIE

ART 41. COSTITUZIONE

1. L'Unione si costituisce a seguito della sottoscrizione dell'atto costitutivo.
2. Fin quando l'Unione non si dota di propri regolamenti, si dovranno osservare le norme regolamentari del Comune in cui ha sede l'unione.
3. Le spese di prima costituzione sono sostenute dal Comune in cui ha sede l'unione e successivamente rimborsate dall'Unione.
4. Le funzioni/servizi di cui all'art. 6 del presente Statuto continueranno ad essere gestite direttamente dagli Enti aderenti all'unione sino a quando l'Unione stessa non avrà pienamente, con appositi provvedimenti, avviato ufficialmente la gestione delle funzioni/servizi trasferiti; i provvedimenti di cui al presente comma devono essere adottati all'unanimità da parte dei componenti del Consiglio Direttivo.

ART. 42 NORME FINANZIARIE

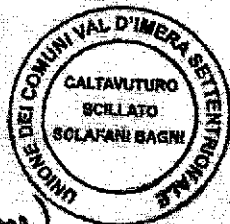
1. L'Unione delibera entro 90 giorni dal proprio insediamento un piano di spesa autorizzatorio.
2. Per l'anno finanziario successivo alla sua costituzione è approvato il bilancio di previsione ed al contempo è approvato un piano di spesa da suddividere tra i Comuni in relazione ai criteri di cui al precedente Titolo V.

ART. 43 RINVIO

Per quanto non previsto dal presente statuto si rinvia alla normativa statale e regionale in materia di ordinamento degli Enti locali.

f.c.a. all'originale.
Caltavuturo li 03/10/18

il Legato
(012 Antonino Rana)



COMUNE DI VALLEDOLMO
CITTA' METROPOLITANE DI PALERMO

^^^

COPIA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 23 Del Registro Anno 2018	OGGETTO: RECESSO DALL'UNIONE DEI COMUNI DENOMINATA "VALLE DEL TORTO E DEI FEUDI" AI SENSI DELL'ART. 4 DEL RIPIORTATO STATUTO.
---	--

L'Anno **DUEMILADICIOTTO** addi **ventidue**, alle ore **17,00** e seguenti, del mese di **GIUGNO** nel Comune di **VALLEDOLMO** e nella Casa Comunale, il Consiglio Comunale convocato dal Presidente, ai sensi dell'art. 20, comma 1°, della L.R. 26 Agosto 1992, n. 7, si è riunito in seduta **ORDINARIA e PUBBLICA**, nelle persone dei Sigg.:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
CATANIA PEPPUCCIO	X		LA MARTINA GIUSEPPE	X	
BATTAGLIA ROSSELLA A.	X		VALLONE FRANCESCA	X	
IMMORDINO GIUSEPPA	X		FIGRELLA VALENTINA Rosalia A.		X
ODDO ORAZIO	X		MODICA GIUSEPPE A.	X	
D'AMICO LEONARDA	X		-----	----	----
NOBILE GIORGIO	X		-----	----	----
LOMBINO GUGLIELMO G.	X		-----	----	----
CAPPIELLO COSIMO	X		-----	----	----

TOTALE PRESENTI N° 11

TOTALE ASSENTI N° 01

Assume la Presidenza il Presidente **Dr. Catania Peppuccio**, nella qualità di Presidente del Consiglio.

Partecipa il Segretario Generale del Comune **Dr. ssa Laura Eleonora Lo Iacono**.

Passa alla trattazione del quarto punto all'O.d.g., avente ad oggetto "Recesso dall'Unione dei Comuni denominata "Valle del Torto e dei Feudi" ai sensi dell'art. 4 del riportato Statuto."

Dà lettura della proposta della proposta.

Dà la parola al **Sindaco**: le ragioni principali a motivazione della proposta sono quelle di una continuità territoriale legata al fatto che Caltavuturo e Sclafani sono prossimi al nostro Comune, e molti concittadini hanno proprietà ed attività nel territorio di questi Comuni. Inoltre anche altri soggetti sovracomunali, come GAL, SO.SVI.MA., etc. operano su quel territorio. E' peraltro una Unione, quella della Val d'Himera, che funziona in modo molto efficiente ed eroga molti servizi. Questo ci porta a considerare con maggior efficacia lo spostamento a quella Unione.

Il Consigliere Immordino: abbiamo condiviso il percorso con l'Amministrazione Comunale perchè le ragioni risalgono nel tempo e sono legate ad una insoddisfazione dovuta all'immobilismo sui servizi gestiti in forma associata dall'Unione Valle del Torto. Si lamenta una gestione lungimirante e "di rete" e una mancata condivisione nell'operato in tutti questi anni. Siamo molto positivi ed ottimisti nel volgere lo sguardo verso il territorio madonita, un territorio dinamico e capace di affrontare problematiche in modo virtuoso. Da non sottovalutare che il territorio di Sclafani incorpora attività produttive di Valledolmesi, ed una Unione rappresenterebbe un tavolo di confronto diretto e privilegiato, come già avviene per lo smaltimento dei rifiuti. Le condizioni ed i presupposti sono quindi favorevoli e ci incoraggiano in quella direzione.

Il Consigliere Modica: richiama l'attenzione sulla delibera n. 53 della Giunta Municipale del 2017, e sul fatto che agli atti non ci sono documenti che giustificano l'accusa di immobilismo. Fino a poco tempo fa l'Amministrazione sembrava felice ed orgogliosa di essere parte di quella Unione. Sull'Unione Val d'Himera, poi, ricordo che il virtuosismo cui fa riferimento il Consigliere Immordino ha il suo perno nelle Alte Madonie, e non nella Unione d'Himera. Giusto pochi mesi fa, peraltro, si è fatto l'insediamento alla Valle del Torto. Chiede poi se c'è una relazione scritta su quanto fatto e non fatto da quell'Unione.

Il Consigliere Lombino: chiede un po' di autocritica sul funzionamento dell'Unione dei Comuni Valle del Torto e dei Feudi. Sul percorso di adesione ad una nuova Unione, si tratterà di un iter lungo, ma giustificato dal fatto che l'Unione di Himera è pienamente funzionante, tanto da avere degli uffici unici, come ad esempio quello dei tributi. Le difficoltà con l'Unione Valle del Torto sono evidenti, tanto che si è ridotto a mera attività di erogazione contributi. Quella di oggi è una scelta strategica, considerato che quello è il nostro territorio, e su quello dobbiamo investire.

Il Sindaco: il rinnovo degli amministratori di molti comuni fa sì che il momento sia più propizio per la fuoriuscita.

Il Presidente ricorda anche il fallimento dell'Agenzia di sviluppo del territorio della Valle del Torto, così come la gestione dei rifiuti in quella zona. Ricorda poi quale è l'iter per la fuoriuscita e l'eventuale accesso ad una nuova Unione.

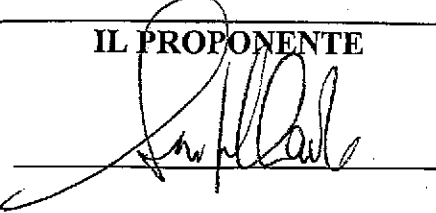
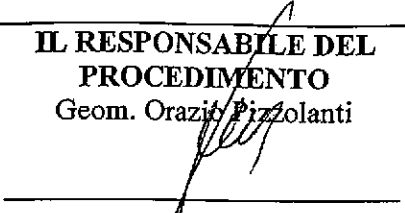
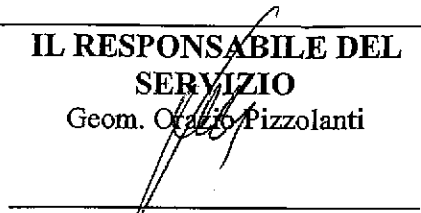
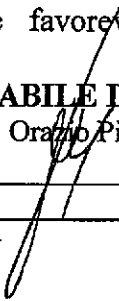
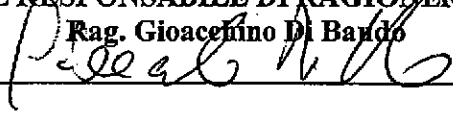
Si passa alla dichiarazione di voto:

il Consigliere Immordino dà lettura di un foglio che si allega sub "A".

il Consigliere Modica dà lettura di un foglio, che si allega sub "B".

Il Presidente procede alla votazione, ma prima ricorda che in sede di dichiarazione di voto bisogna attenersi all'argomento, che c'è stata una conferenza di capigruppo, e che è necessario il quorum di 2/3 per l'approvazione della proposta.

il Presidente pone ai voti la proposta di deliberazione

IL PROPONENTE 	IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Geom. Orazio Pizzolanti 	IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO Geom. Orazio Pizzolanti 
<p>Ai sensi dell'art.12 della L.R. 23.12.2000 N.30 Si esprime parere favorevole in ordine alla Regolarità Tecnica:</p> IL RESPONSABILE DEL SETTORE Geom. Orazio Pizzolanti 	<p>Ai sensi dell'art. 12 della L.R. 23.12.2000 n. 30 si esprime parere favorevole sulla Regolarità Contabile ..</p> IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA Rag. Gioacchino Di Bando 	

OGGETTO: RECESSO dall' UNIONE dei COMUNI denominata "Valle del Torto e dei Feudi" ai sensi dell'art. 4 del riportato Statuto.

IL SINDACO

PREMESSO:

- Che i comuni contermini di Vicari, Valledolmo, Castronovo di Sicilia, Mezzoiuso, Campofelice di Fitalia, Lercara Friddi, Alia e Roccapalumba appartenenti alla medesima realtà territoriale, con apposita deliberazione hanno costituito l'unione dei comuni denominata "Valle del Torto e dei Feudi" al fine di promuovere lo sviluppo dell'intero territorio e la crescita delle rispettive comunità che la costituiscono attraverso la gestione associata, omogenea ed unitaria di talune funzioni e di taluni servizi, mantenendo in capo ai singoli Comuni le funzioni e le relative competenze che più da vicino ne caratterizzano le specifiche peculiarità, per il conseguimento di migliori risultati a vantaggio della collettività sotto il profilo sia qualitativo che economico;
- che con delibera di Consiglio Comunale n. 64 del 16/09/2002, è stato approvato lo Statuto e l'Atto costitutivo dell'Unione dei Comuni Valle del Torto e dei Feudi;
- che l'atto costitutivo è stato sottoscritto in data 30/09/2002;
- che con delibera di Giunta Municipale n. 53/2017 è stata fatta una ricognizione del trasferimento delle funzioni del Comune di Valledolmo all'Unione dei comuni "Valle del Torto e dei Feudi" secondo quanto indicato all'art. 6 comma 5 dello Statuto dell'Unione;

CONSIDERATO:

- che per ragioni di contiguità territoriale con altri organismi sovra comunali con cui questo Ente ha rapporti in essere l'Amministrazione Comunale sta valutando l'ipotesi di aderire ad altre forme societarie presenti sul territorio;
- che è intendimento, tra l'altro, dell'Amministrazione Comunale avanzare istanza per far parte dell'Unione dei comuni Val d'Himera Settentrionale;

VISTI:

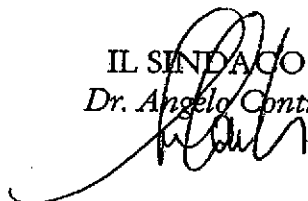
- lo statuto della costituita Unione dei Comuni "Valle del Torto e dei Feudi";
- in particolare l'articolo 4 del suddetto statuto che così recita " *Ogni Comune dell'Unione può recedere anche unilateralmente non prima di tre anni dalla costituzione dell'atto costitutivo, con deliberazione consiliare adottata con la maggioranza di 2/3 dei consiglieri comunali. Gli effetti del recesso decorreranno dall'esercizio successivo alla comunicazione del recesso che comunque deve avvenire il 30 giugno*";

Tutto ciò premesso e considerato

propone di deliberare

- Che l'Ente per le motivazioni di cui in premessa, receda dall'Unione dei Comuni denominata "Valle del Torto e dei Feudi" composta dai seguenti comuni contermini di: Vicari, Valledolmo, Castronovo di Sicilia, Lercara Friddi, Alia e Roccapalumba;
- Che il legale rappresentante sia autorizzato a compiere tutti gli atti successivi e necessari, compresa la comunicazione della presente all'Unione dei Comuni;
- Che venga data, con separata votazione, immediata eseguibilità all'atto al fine di consentire che quanto previsto venga realizzato nel tempo congruo per consentire il recesso, cioè entro il 30 giugno.

IL SINDACO
Dr. Angelo Conti



M. "A"
Gedube
ca. 12.06.1
[Signature]

DICHIARAZIONE DI VOTO

La volontà di recedere dall' Unione dei Comuni Valle del Torto e dei Feudi muove da una serie di considerazioni e di concause che si sono verificate nel corso di questi anni. Con l'andar del tempo, passato l'entusiasmo e l'attivismo iniziali, l'Unione è diventata un'unione più di forma che di sostanza, nel senso che le funzioni ed i servizi gestiti in forma associata sono stati limitati e ciò soltanto negli ultimi anni, con l'attivazione del servizio ANTINCENDIO, IL MEDICO DEL LAVORO, QUALCHE CONTRIBUTO PER LE PRINCIPALI RICORRENZE E IL C.U.C., (quest'ultimo molto recentemente).

VALLEDOLMO, tra l'altro, si trova in posizione geografica periferica rispetto agli altri paesi dell'Unione, ciò ha creato delle distanze e non solo fisiche. La limitata efficacia delle azioni comuni promosse, fa ritenere che non si è stati in grado di utilizzare meglio, le sia pur scarse risorse economiche disponibili.

Sono emersi anche altri elementi di debolezza, prendo spunto dalla grave problematica della viabilità disastrosa di questa area geografica, all'interno dell'Unione e dei suoi organismi di rappresentanza, non si è stati efficacemente capaci di gestire l'emergenza, facendo MASSA CRITICA presso gli enti preposti, per far pesare e per far valere i DIRITTI di queste nostre isolate e maltrattate comunità.

All'Unione è mancata, secondo noi, la capacità di praticare una politica lungimirante, che mettesse in atto forme di collaborazione più idonee a fronteggiare le difficoltà di questi tempi difficili, che i Comuni del profondo Sud sfidano quotidianamente.

PROGRAMMATORIA

All'Unione è mancato lo spirito di fare realmente RETE, per tutelare insieme il territorio e valorizzarlo, in tutti i settori delle attività umane: da quello agricolo a quello formativo e scolastico.

Basti pensare, per es., al Liceo Classico di Valledolmo che si è visto surclassare da quello di Lercara e in quella vicenda dall'Unione non si è levata nessuna voce critica a difesa dell'unicità degli indirizzi scolastici, presenti nei vari Comuni associati. Non si è fatta, come dicevo prima MASSA CRITICA presso l'U.S.R. per difendere e salvare dalla chiusura uno dei BENI COMUNI più importanti di una Comunità.

Questo è per noi tutelare e garantire un territorio facendo rete e superando il localismo.

Non voler essere periferia di un territorio già di per sé periferico e guardare altrove, verso i territori e le comunità madonite, dai quali provengono segnali di vivacità e dinamismo: sono queste volontà politiche legittime e lungimiranti.

ATTIVISMO

Valledolmo è a pieno titolo una comunità madonita, per la sua posizione geografica, ma lo è ancor più per storia, cultura, tradizioni, identità. Lo è per il suo ecosistema, le sue bellezze naturali, le sue risorse ambientali e soprattutto umane. Un'umanità dove convivono le virtù e i talenti della gente di montagna: resistenza, autonomia, determinazione, laboriosità, inventiva, creatività

Caratteristiche che accomunano e caratterizzano l'area madonita a cui dobbiamo riconoscere vivacità e dinamismo nel realizzare valide azioni di promozione e di sviluppo locale.

Questo intervento funge da dichiarazione di voto favorevole alla proposta.

* Lo è per contiguità territoriale e per le affinità di tipo economico e nel campo agro-alimentare, per conseguente

[Signature]

GRUPPO CONSILIARE INSIME PER CRESCERE

Al. B.
Soluto ee
22.06.2018
[Signature]

Al Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: dichiarazione di voto sulla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale avente per oggetto "Recesso dall'Unione dei Comuni della Valle del Torto e dei Feudi".

Questo Gruppo Consiliare nota, come se ce ne fosse ancora bisogno, ed a solo un anno dalla elezione di Questa Amministrazione Comunale, che l'attuale maggioranza non ha capacità programmatica, ma improvvisa provvedimenti che mettono in difficoltà il Comune di Valledolmo nei rapporti con gli altri Comuni.

Vorremmo intanto chiedere al Presidente del Consiglio Comunale, al Consigliere Immordino e all'Assessore Lombino, quale è la Loro opinione dopo aver approvato circa un anno fa, la Delibera n.53 del 26 maggio 2017, nella quale veniva preso atto del trasferimento di funzioni importanti alla medesima Unione o se sono stati fatte nei cinque anni precedenti della loro amministrazione osservazioni critiche, proposte non accolte, contributi rifiutati, se parte di funzioni delegati, principalmente i servizi e di contrattazione sindacali, di centrale unica di committenza e quant'altro sono state ben svolte.

Vi Siete sbagliati ad approvare quell'atto e quelli precedenti o siete stati folgorati sulla via di Damasco? Sacrificando le vostre convinzioni Politiche amministrative di allora a posizioni e ripicche di basso profilo di oggi.

Che questo Sindaco con la proposta in esame, dallo stesso redatta, si ripropone altalenante nelle scelte e improvvisatore nelle scelte importanti per il nostro Paese, nonché chiuso a qualsiasi forma di confronto e dialogo democratico con la minoranza, barricato sulle sue convinzioni e sul fatto che la minoranza non rappresenta una parte consistente dell'elettorato Valledolmese 922 elettori contro gli appena 944 della sua lista, ma dovrebbe rappresentare un'appendice numerica della sua maggioranza che accetti le sue scelte senza se e senza ma, è cosa ben nota e risaputa.

Le ragioni di contiguità territoriale non stanno in piedi, sono deboli e prive di spessore Politico, trascinando secondo le sue logiche, la comunità Valledolmese da un territorio ad un altro, ed i consiglieri designati come marionette. Così come non cita la disponibilità di altre forme societarie alle quali il Comune di Valledolmo intende aderire, solo un accenno ad un'altra unione, senza prefigurare un possibile rischio di non disponibilità da parte di un solo altro Ente all'adesione del Comune di Valledolmo e ciò potrebbe rappresentare l'isolamento del Comune dopo il recesso.

Non viene allegata una relazione che consenta ai Consiglieri Comunali tutti di conoscere la storia ed il patrimonio accumulato negli anni dal 2012 ad oggi dall'Unione, se si sono riscontrate criticità nella gestione, quanto in termini economici ha speso e/o incassato il Comune di Valledolmo, quante gare di appalto sono state

svolte per conto del Comune, a.... dimenticavo^{to} che i consiglieri di Maggioranza avranno avuto già la relazione mancata agli atti e stabilito di recedere, finanche la data e l'ora del Consiglio Comunale.

Cosa devono pensare gli altri Comuni dell'Unione dei Comuni Valle del Torto e dei Feudi, che il rinvio delle elezioni del Presidente dell'Assemblea convocata per il 17/04/2018, caldeggiato dal sig. Sindaco e votata dal Consigliere di Maggioranza Nobile Giorgio, di questo voltafaccia improvviso? Che la votazione di allora serviva ad evitare un grave danno per il Comune di Valledolmo e cioè che il Consigliere di Minoranza Modica Giuseppe Antonio potesse avere qualche chance per potere essere eletto Presidente dell'Assemblea? Bastava recedere subito dopo tale rinvio o addirittura non presentarsi e non fare insediare i Consiglieri rappresentanti il Comune di Valledolmo, non aspettare le elezioni degli altri quattro Comuni, questo è stato l'argomento per votare a favore del rinvio. Possiamo definirlo anche voltafaccia senza giusta causa o immotivato, diciamo pure che questo Comune ha ricevuto servizi, sussidi, benefici e potrebbe ancora avvantaggiarsi del patrimonio che l'Ente Unione ha accumulato dal 2002 con la sua costituzione.

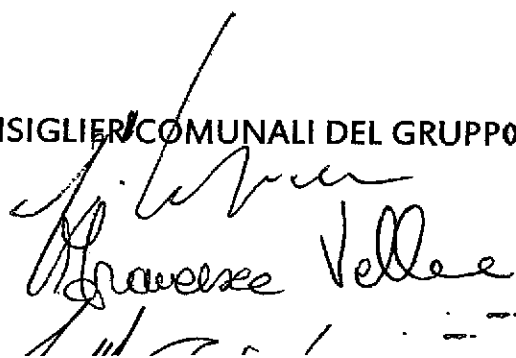
Difficile per chi improvvisa dovendo raggiungere altri fini, quali l'eliminazione dell'avversario Politico locale dai giochi per la Presidenza dell'Unione, comprendere questo, difficile per chi non sa mantenere distinta la politica locale da quella sovracomunale, un paesano in un ruolo di Presidente se pure avversario, avrebbe potuto favorire il proprio Comune.

Per rispetto dei Cittadini e per rispetto di chi in questi anni ha contribuito alla costruzione di questo Ente sovracomunale, noi voteremo contro, come siamo contro a questo modo di intendere la Politica, agli improvvisatori politici e a quanti per un mero interesse politico (eliminazione dell'avversario Politico locale) mettono in ridicolo una collettività, i Sindaci ed i Consiglieri Comunali che negli anni hanno dato il loro apporto alla crescita dell'Unione Valle del Torto e dei Feudi.

Purtroppo per lei e chi come lei, pensava che il nostro gruppo, ed in particolare il sottoscritto potesse abdicare alle proprie idee ed ai propri doveri di Minoranza nei confronti dei tanti cittadini che con ben 922 voti gli hanno dato fiducia, non è così e non sarà mai così. Lei continui a fare il Sindaco, sicuro che noi non ci arrenderemo mai a sacrificare le nostre idee e a tradire i nostri elettori per barattare qualche poltrona, limiti pure nel nostro accesso agli atti a due giorni la settimana e per due ore al giorno contro ogni logica di democrazia mentre i suoi Consiglieri escono ed entrano dagli uffici Comunali quando vogliono anche fuori dagli orari d'ufficio, ma sicuramente faremo il nostro dovere fino in fondo.

Valledolmo li 22/06/2018

I CONSIGLIERI COMUNALI DEL GRUPPO



Giuseppe Antonio Modica

IL CONSIGLIO COMUNALE

con n. 08 voti favorevoli e n. 3 voti contrari (MODICA, VALLONE, LA MARTINA), 0 astenuti, su 11 Consiglieri presenti (assente Fiorella),

DELIBERA

Di approvare la proposta di: *“Recesso dall'Unione dei Comuni denominata “Valle del Torto e dei Feudi” ai sensi dell'art. 4 del riportato Statuto.”*

IL PRESIDENTE

Pone quindi ai voti l'immediata esecutività,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con 8 favorevoli e 3 contrari (MODICA, VALLONE, LA MARTINA), 0 astenuti, su 11 Consiglieri presenti (assente Fiorella),

DELIBERA

di rendere la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della legge regionale 44/1991.

Alle ore 19.08 escono i Consiglieri Comunali dell'opposizione (Modica, Vallone e La Martina)

Si sospende la seduta.

Alle ore 19.22 si riprendono i lavori.

Sono presenti 8 Consiglieri, assente i Consiglieri dell'opposizione (Modica, Vallone e La Martina).

Il Presidente passa quindi alla trattazione del punto aggiuntivo.

Letto e sottoscritto;

IL PRESIDENTE
F.to Dr. Peppuccio Catania

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Dr. La Martina Giuseppe

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Laura Eleonora Lo Iacono

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Dalla Residenza Municipale, li 25 GIU. 2018

IL SEGRETARIO GENERALE

Affissa all'Albo Pretorio On Line il 25 GIU. 2018

IL MESSO COMUNALE
F.to Gervasi Salvatore

DISPOSIZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Capo del Comune:

DISPONE

che copia della presente deliberazione - ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 44/91 - sarà pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio On Line del Comune il 25 GIU. 2018, e che vi rimarrà per 15 gg. consecutivi.

Valledolmo, li 25 GIU. 2018

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to

Su conforme attestazione del Messo Comunale incaricato della tenuta dell'Albo Pretorio On Line, si certifica l'avvenuta pubblicazione come sopra indicata e che entro il termine di gg. 15 dalla data di pubblicazione non è stato prodotto a quest'ufficio opposizione o reclamo.

Dalla Residenza Municipale, li 11 LUG. 2018

IL MESSO
F.to Gervasi Salvatore

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to

LA PRESENTE DELIBERAZIONE È IMMEDIATAMENTE
ESECUATIVA AI SENSI DELL'ART. 12, DELLA L.R. N° 44/91.

COMUNE DI VALLEDOLMO

Valledolmo, li 22 GIU. 2018

Diventato esecutivo il _____, per
decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 12,
della L.R. N° 44/91.

Visto:

Il Segretario Comunale
f.to _____

Valledolmo, li _____

Il Segretario Comunale
f.to _____

IL PRESIDENTE

Passa alla trattazione del sesto punto all'O.d.g., avente ad oggetto "*Adesione all'Unione dei Comuni Val D'Himera Settentrionale*".

Dà lettura della proposta.

Il Presidente cede la parola **al Sindaco** che illustra i vari passaggi. Preannuncia che dopo l'accettazione della proposta di adesione da parte del Consiglio comunale di Valledolmo, la stessa dovrà essere accettata dai tre comuni che attualmente fanno parte dell'Unione Val D'Himera Settentrionale e successivamente occorrerà procedere alla modifica dello Statuto per renderlo coerente con la presenza di quattro comuni.

Pone l'attenzione sull'art. 6 che elenca i servizi previsti dall'Unione dei Comuni Val D'Himera Settentrionale e tra questi si sofferma su quelli che allo stato vengono gestiti fra i tre comuni. Rappresenta come molti dei servizi in comune sono analoghi a quelli che sono gestiti dall'Unione Valle del Torto e dei Feudi da cui ci siamo distaccati e si sofferma a descrivere i nuovi servizi tra cui il Responsabile della Privacy e della Sicurezza, il servizio Tributi, di Assistente sociale e lo sportello Agricoltura che potrebbe avere una sede anche a Valledolmo.

Tutto questo comporterà un risparmio di spesa. Il costo dei servizi sarà distribuito in parti uguali fra i comuni aderenti, per i servizi trasversali, mentre per altri servizi per così dire "a domanda individuale" il costo sarà distribuito in base a parametri quantitativi, così ad es. per il servizio dei tributi si tiene conto del numero delle utenze o utenti.

Il Consigliere Modica chiede quando verrà modificato lo Statuto.

Il Sindaco risponde che prima si aderisce e poi si inizieranno le procedure per modificare lo Statuto.

Il Consigliere Lombino chiede se i servizi transiteranno tutti contemporaneamente.

Il Sindaco spiega che prima di essere attivati i singoli servizi saranno definiti e discussi nel dettaglio.

Il Presidente chiede di evitare contenziosi con le figure professionali che attualmente operano in questo Comune. E di attenuare anche le modalità di fusione dell'ufficio tributi.

Il presidente la considera una opportunità da cogliere ed invita il Consiglio Comunale per intero a intraprendere questa nuova via.

Si passa alla dichiarazione di voto.

Il Consigliere Modica ringrazia il Sindaco per le spiegazioni, ma il Gruppo di Minoranza rimane in linea con quanto dichiarato nella precedente delibera n. 23 del 22/06/2018, di recesso dall'Unione dei Comuni Valle del Torto e dei Feudi, che presenta al tavolo della Presidenza per essere allegata al presente verbale.

Il Consigliere Immordino, vede l'opportunità e la vuole cogliere, preannuncia il voto favorevole del Gruppo di Maggioranza.

Il Sindaco precisa che la scelta del gruppo di minoranza effettuata a giugno non preclude oggi di cambiare idea e che ciò sarebbe un gesto di responsabilità. Rappresenta inoltre come una scelta

sovracomunale come quella che si sta discutendo non appartiene né a maggioranza né ad opposizione ed auspica un voto favorevole unanime.

Il Presidente si rammarica di non aver attivato un confronto sulla tematica prima della convocazione.

Il Presidente pone quindi ai voti la proposta

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di deliberazione di “Adesione all'Unione dei Comuni Val D'Himera Settentrionale”;

Sentiti gli interventi;

con 07 voti favorevoli, 0 astenuti, 03 contrari, (Modica, Vallone e La Martina, assente Fiorella) su n. 10 Consiglieri presenti.

DELIBERA

Di approvare la proposta in oggetto recante “*Adesione all'Unione dei Comuni Val D'Himera Settentrionale*”, che allegata alla presente deliberazione si intende integralmente richiamata e trascritta.

Letto e sottoscritto

IL PRESIDENTE
F.to Dr. Peppuccio Catania

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Dott. La Martina Giuseppe

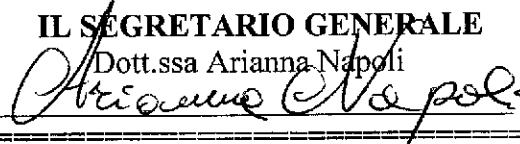
IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott.ssa Arianna Napoli

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Dalla Residenza Municipale, li 16.10.2018

IL SEGRETARIO GENERALE

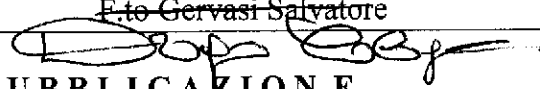
Dott.ssa Arianna Napoli



Affissa all'Albo Pretorio On Line il 16.10.2018

IL MESSO COMUNALE

F.to Gervasi Salvatore



DISPOSIZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Capo del Comune:

DISPONE

che copia della presente deliberazione - ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 44/91 - sarà pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio On Line del Comune il _____, e che vi rimarrà per 15 gg. consecutivi.

Valledolmo, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott.ssa Arianna Napoli

Su conforme attestazione del Messo Comunale incaricato della tenuta dell'Albo Pretorio On Line, si certifica l'avvenuta pubblicazione come sopra indicata e che entro il termine di gg. 15 dalla data di pubblicazione non è stato prodotto a quest'ufficio opposizione o reclamo.

Dalla Residenza Municipale, li _____

IL MESSO

F.to Gervasi Salvatore

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott.ssa Arianna Napoli

LA PRESENTE DELIBERAZIONE È IMMEDIATAMENTE
ESECUATIVA AI SENSI DELL'ART. 12, DELLA L.R. N° 44/91.

Valledolmo, li _____

Visto:

Il Segretario Comunale
f.to _____

COMUNE DI VALLEDOLMO

Divenuto esecutivo il _____, per
decorrenza dei termini ai sensi dell'art. 12,
della L.R. N° 44/91.

Valledolmo, li _____

Il Segretario Comunale